

## TIPI ITALIANI

## Giuseppe Capra

Salesiano, esorcista, riceve nella cripta del santuario di Maria Ausiliatrice a Torino. Ogni mese celebra ad Albenga la «messa di conversione e guarigione». Che per molti è la «messa dei miracoli»...

STEFANO LORENZETTO

È un medico senza laurea in medicina. Lo è diventato nel santuario di Maria Ausiliatrice, a Torino. La sua clinica privata sta nella cripta. Si scende un'anomala scalinata e ci si trova davanti a una porta corazzata che si apre solo per chi abbia una lettera di presentazione. Talvolta le urla spaventose dei malati oltrepassano la blindatura. Don Giuseppe Capra, 70 anni, si occupa della salute di un organo vitale ma immateriale, che non trova specialisti capaci di guardarci dentro, che non si esplora né con la Tac né con le risonanze magnetiche: l'anima. Dal 1986 questo salesiano è un medico dell'anima, un esorcista che combatte un virus letale: il diavolo. Qualcuno penserà che lo sia diventato per fatto personale, considerato il cognome che porta: nella demonologia medievale, Satana è il caprone con le corna e gli zoccoli spaccati, la personificazione dei «sensi lascivi e inquieti» secondo Origene, teologo cristiano che si autoevirò per conformarsi al dettato evangelico sugli eunuchi destinati al regno dei cieli. Invece è diventato esorcista solo perché gliel'ha ordinato l'arcivescovo di Torino: «Prima mi occupavo di un altro tipo di sofferenti, i poveri assistiti dalla San Vincenzo».

Ogni primo venerdì del mese don Capra è in trasferta ad Albenga, il paese ligure dal quale nel 1587 partì il vicario episcopale Girolamo Del Pozzo per andare a bruciare una quindicina di indemoniate a Triora, «il paese delle streghe». L'Albenga di oggi non sembra concitata meglio: a fianco della cattedrale hanno aperto una gelateria che si chiama Il Mangiatore di Cuori. Lì vicino, nella duecentesca chiesa di Santa Maria in Fontibus, l'esorcista celebra una messa «di conversione e guarigione» che i fedeli, abituati ad andare per le spicce, chiamano «la messa dei miracoli». Lui, serafico, cerca di ricondurre le pecorelle alla ragione: «Sono un prete normale, non ho nessun potere miracoloso. Le guarigioni vengono dalle conversioni, perché Dio, insieme con l'anima, libera anche il corpo. Non concentratevi su di me, concentratevi su Gesù».

Fiato sprecato. Una donna di Albenga di 72 anni, Nella P., con problemi motori alla gamba sinistra e alla mano destra, sostiene che dopo una celebrazione avrebbe ripreso completamente l'uso degli arti. Ad Andreina M., albeganesa, era stato diagnosticato un tumore al seno, «che sarebbe sparito dopo la messa di don Capra». Una bambina di 10 anni, cerebrolesa, «dopo le celebrazioni avrebbe ripreso a crescere come i coetanei» (fonte: Ansa).

Non deve trarre in inganno il fatto che ad Albenga, dove l'ho raggiunto, il medico dell'anima mi abbia dato appuntamento nell'ambulatorio, chiuso per ferie, di un medico vero, il dottor Gianraffaele Politi, specialista in dermatologia e venerologia. Politi è suo amico e consulente: interviene quando ci sono da decifrare bruciature strane e altre ferite inspiegabili che deturpano la pelle di molti indemoniati. Lo studio è dotato di aria condizionata. Delicatezza apprezzabile: i giornalisti, pur cattivi, non hanno la temerarietà del principe delle tenebre.

**Demonio, Satana, Lucifero, Belzebù, Belial... Come mai il diavolo ha così tanti nomi?**

«Il maligno è uno e molti. Se ne può parlare tanto al plurale quanto al singolare. Belzebù identificato con Satana è detto principe o capo dei demoni. Costretto da Gesù a svelare il suo nome, il demonio risponde: «Mi chiamo Legione, perché siamo in molti». Satana è il male morale. Lo specialista nel presentare il male sotto forma di bene. Il suo è un potere di seduzione».

**Chi è un esorcista?**

«Un sacerdote che per pietà, scienza, prudenza e integrità di vita sia ritenuto dal vescovo idoneo a tale ministero, per il quale è espressamente autorizzato».

**È stato scelto lei perché i suoi confratelli di Torino difettano di pietà, scienza, prudenza e integrità di vita?**

«Io non dico di avere queste qualità. Probabilmente si tratta di doti che qualsiasi uomo libero è in grado di manifestare, quando ha davanti a sé una persona aggredita da Satana. Tutti i battezzati sono idonei a praticare esorcismi in caso di necessità. Mica si aspetta il bollo della curia».

**Quanti esorcisti ci sono in Italia?**

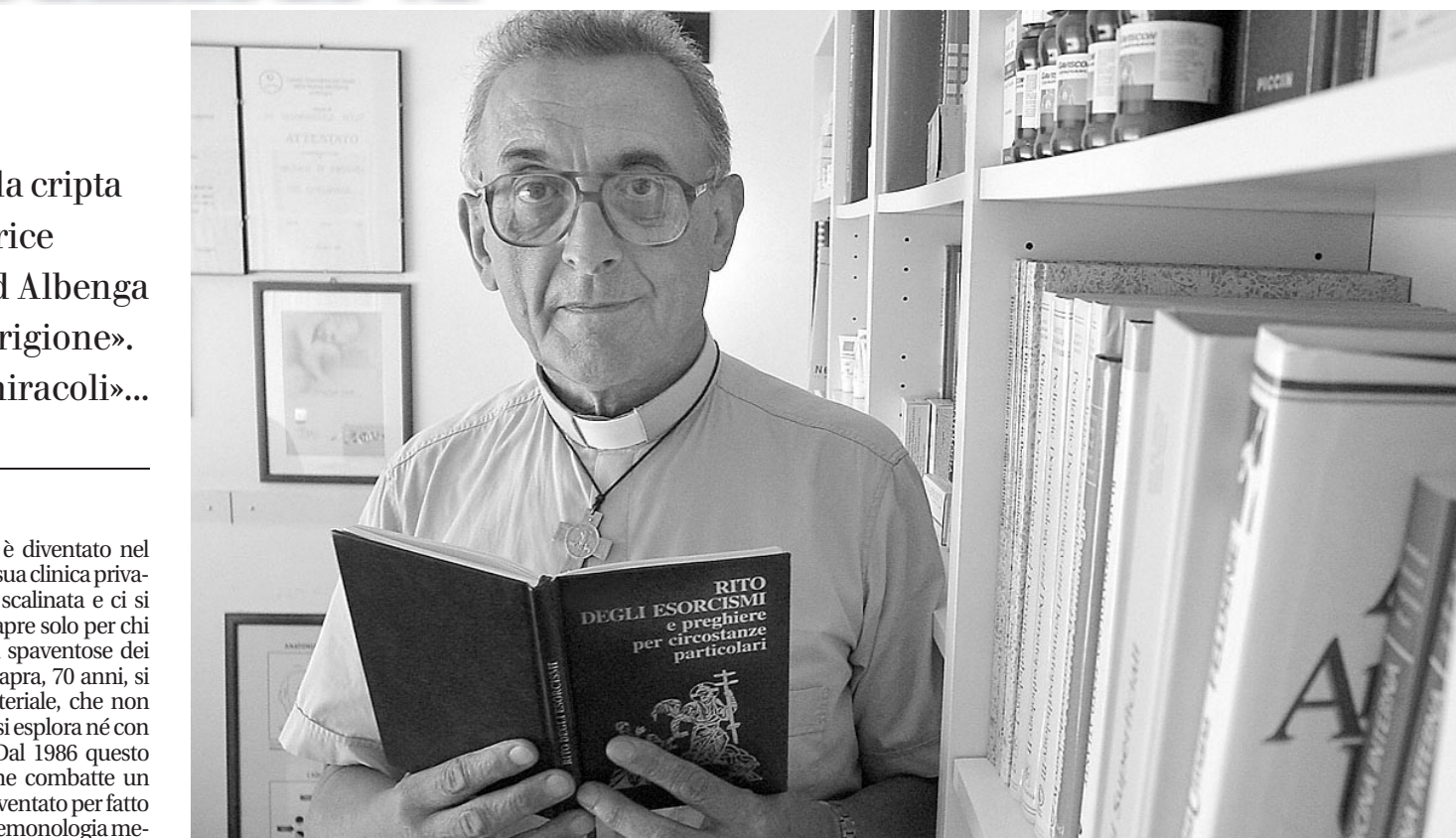
«Circa 300».

**Vi mantenete in contatto?**

«Dal '92 celebriamo un convegno annuale. Poi si organizzano giornate di studio. L'ultima, in Piemonte, sulla medicina alternativa».

**Che c'entra col diavolo?**

«Dietro, tante volte, c'è la menzogna. La medicina alternativa conduce a contaminazioni religiose, spesso diventa un credo opposto a quello cristiano. La gente frequenta le palestre pensando di fa-



## Assiste mille indemoniati l'anno «Maghi e yoga portano a Satana»

re ginnastica e invece si ritrova a partecipare a corsi di yoga nei quali viene insegnato che l'uomo dentro di sé ha tutto, non ha bisogno di un Salvatore dall'esterno. Non parliamo di reiki, pranoterapia e altre pratiche simili, proposte come vere e proprie medicine spirituali».

**Quanti esorcismi ha eseguito fino a oggi?**

«Ascolto mille persone l'anno. Lo faccio a tempo pieno. È sufficiente per avere l'impressione di sentirmi utile. Non catalogo indemoniati. Vedo persone sofferenti finite nelle mani di sette, maghi, medium».

**I veggenti sono intermediari di Satana?**

«Lo spiritismo è fra i principali veicoli di possessione diabolica. A volte basta uno dei tanti libri che aprono alla medianità per condurre alle conseguenze più devastanti. Pensì ai genitori che, in buona fede, dicono d'essere in contatto con i loro figli morti tragicamente. Già tre anni fa la Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna è stata costretta a ribadire che il "chiedere aiuto alla preghiera dei defunti, così come invocare l'intercessione dei santi, è tutt'altra cosa dall'evocare gli spiriti. Nell'Antico Testamento, Dio proibisce l'evocazione degli spiriti dei defunti". La trance dissociativa che si produce nell'esercizio dello spiritismo a lun-

tava, iniziai ad accusare dei sintomi di malessere sempre più intensi, sempre più gravi, dei forti dolori allo stomaco, alla fronte, non riuscivo più a dormire né di giorno né di notte e, proprio in una di quelle notti, per ben 11 ore ebbi una crisi di possessione e di vomito. Questa voce mi induceva al suicidio. Lusingandomi e ricatandomi, mi diceva: ucciditi, raggiungimi che tutto tornerà meraviglioso e tu starai bene».

**In che modo si manifesta la possessione diabolica?**

«In qualsiasi modo. Ma più che di possessione parlo di disagi, oppressioni, vessazioni, ossessioni. Possessione è una parola impegnativa».

**Come fa a distinguerla dalle patologie psichiatriche?**

«La prima cosa da stabilire è l'origine naturale o preternaturale dei disturbi. L'indemoniato presenta fenomeni di carattere psichico, metapsichico e spirituale. I segni della malattia mentale sono mescolati con la chiarovegenza, la telecinesi, la facoltà di percepire avvenimenti verificatisi nel passato, l'avversione al sacro, la vocazione al male. Mi faccio aiutare da esperti del ramo che si prestano gratuitamente, come il professor Franco Sabbatini, ordinario di igiene mentale presso il dipartimento di neuroscienze dell'Università di Torino, un studioso asettico, un buon samaritano, e il professor Giorgio Gagliardi, specializzato in ipnosi medica e sperimentale. I disturbi di natura spirituale non scompaiono né con i farmaci né con la psicoterapia. Nella possessione la personalità viene sostituita. A volte ci troviamo in presenza di personalità multiple. Certo, il medico potrebbe ordinare ricoveri prolungati, neurolettici, iniezioni sedative. Ma unicamente l'esorcista riesce, in un tempo brevissimo, a risolvere la crisi».

**E spariscono anche le misteriose bruciature affidate all'esame del dottor Politi?**

«I medici le cospargono pure di cortisone, mettono tutto quello che serve: non siamo in competizione. Ma se sono ferite spirituali, guariscono solo con la preghiera. Nella cripta della basilica di Maria Ausiliatrice raduno al massimo 30-40 persone per volta, in casi eccezionali anche il doppio. Prima si recita il rosario. Poi s'implora la guarigione interiore. Infine s'invoca il sangue di Gesù, perché è col suo sangue che ci ha battezzati. Il Credo è l'anima del rito. Se c'è un impedimento spirituale, al Credo viene fuori per forza: volete rinnovare le vostre promesse battesimali sì o no? scegliete il Dio di Gesù sì o no? rifiutate tutto quello che si oppone a Lui sì o no? volete il Veni, Creator Spiritus sì o no? Sono sì e sono no che non ammettono scappatoie. Allora alcuni rispondono strascinandolo la voce: "Nooon vooolgo..."». Perché non vuoi?, chiedo. Non lo sanno nemmeno loro. Altri tremano soltanto a reggere in mano la Bibbia. A volte scoppia un putiferio. Bisogna fermarsi, portarli nelle salette insonorizzate, dargli un sorso d'acqua. Ci vuole tanta compassione».

**Dopo che un'indemoniata diciannovenne è stata presentata al Papa al termine dell'udienza generale del mercoledì, padre Gabriele Amorth, un paolino che dice di avere 50mila esorcismi all'attivo, ha dichiarato: «Questa possessione era dovuta a un maleficio. Una persona, per odio verso i genitori della ragazza, è andata da un mago collegato al demonio e, a pagamento, le ha procurato il maleficio». Ma la Chiesa non predica che i maghi sono soltanto degli impostori?**

«Eh no, i maghi non sono tutti impostori. Adesso non so se sia opportuno dirlo... Ma ci sono anche i maghi che funzionano. Per questo raccomando di stare alla larga dai poteri occulti». **Nella religione ebraica vi sono ministri del cul-**

**to che praticano gli esorcismi?**

«Alcuni rabbini sostengono che il concetto del diavolo come l'abbiamo noi cristiani loro non ce l'hanno».

**E in quella islamica?**

«Vengono da me musulmani profondamente turbati, non hanno nessuno con cui confidarsi. Domando: avete commesso peccati puniti dal Corano? vi siete rivolti ai maghi? E sul libro sacro dell'Islam gli faccio recitare l'atto di fede e pronuncia la rinuncia al peccato, alle tentazioni, al diavolo».

**L'esorcismo deve avvenire in chiesa?**

«No, anche in auto, in pellegrinaggio, dovunque. Basta il riserbo per la persona tribolata».

**Chi può assistervi, oltre all'officiante?**

«Se l'interessato si sente più sicuro, è ammesso un parente, un amico, il suo parroco».

**Si dice che Torino sia, con Lione e Praga, uno dei vertici del triangolo satanico in Europa. Le risulta?**

«No, ma può diventarlo a forza di ripeterlo. Molti vengono nel capoluogo piemontese solo per questo. È una nomea che ci portiamo appresso dai tempi di Vittorio Emanuele II, definito "il diavolo di Torino" per aver promulgato, in spregio a Pio

**DIABOLICA TORINO** Don Giuseppe Capra. «Non credo che Torino formi un triangolo satanico con Lione e Praga. Però, continuando a ripeterlo...»

nale Papa Wojtyła, la quale disse d'averlo visitato per ordine del Padreterno? Prima pena: perdita di Dio. Seconda: rimorso. Terza: consapevolezza di non uscirne mai più. Quarta: fuoco che brucia l'anima senza annientarla. Quinta: oscurità permanente e fetore soffocante. Sesta: compagnia continua di Satana. Settima: disperazione».

«Mi sembra una descrizione teologicamente fondata. Ma io preferisco non dare troppa importanza alle rivelazioni private. Parto sempre dalla Bibbia».

**Monsignor Mario Canciani, il confessore di Andreotti, è convinto che vadano in paradiso anche gli animali mentre non è affatto persuaso dell'esistenza dell'inferno. «Secondo il teologo Urs von Balthasar esiste ma è vuoto. Dio non può volere una Auschwitz eterna», mi ha spiegato.**

«È una vigliaccheria isolare una frase dal suo contesto. Per quel che ricordo, non mi pare che von Balthasar esorti a non distinguere fra bene e male. Io sto con don Bosco, che diceva: "Trascinerai la mia lingua per terra da Valdocco a Superga pur di impedire un peccato grave". Dio ci ha creati liberi. Tutto il resto è conseguenza. La libertà può essere spinta fino al rifiuto totale di chi ci ha creati. L'inferno eterno lo sancisce il peccatore, incallendosi nel suo peccato. L'ostinazione del diavolo, da questo punto di vista, è fortissima. Negli esorcismi l'unico modo per farlo reagire è proprio questo. Gli chiedo: sei una creatura libera, perché non chiedi perdono anche tu?».

**E Satana che cosa le risponde?**

«Ha una reazione abnorme. Lra che non chiederà perdono mai, mai, mai. È un braccio di ferro prolungato, fra me e lui, nel quale il diavolo cerca tutti i mezzi per riuscire a indebolirmi».

**Per esempio?**

«Si trasforma da accusato in accusatore, mi dà del peccatore. A volte mi ricorda fatti che sono lontanissimi nella mia memoria o allude a colpe reali. Allora gli dico: io mi sono confessato ieri, e tu quand'è che ti confessi?».

**Come replica?**

«Con un'esplosione di odio. Grida: "Mai! Mai! Mai! un miliardo a questo! Mai!"».

**Precisiamo: è l'esorcismo a gridarlo.**

«Certo, ma sempre con una voce artefata. È tutta la personalità che hai di fronte a modificarsi. Il volto si deforma, Satana vuol farti vedere la sua cattiveria, la sua violenza. Può anche procurarmi qualche ferita con le unghie. In passato sono dovuto ricorrere alle cure dell'oculista. Ma non bisogna pensare a una trasformazione esasperata, cinematografica, come quella del film *L'esorcista*, tanto per essere chiari».

**Vi sono persone dedite al culto satanico?**

«È un culto esplicito, direi. Si invoca Satana, lo si adora, si accoglie la sua signoria».

**A quale scopo?**

«Acquisire poteri».

**E si acquisiscono o no?**

«Non è detto. Ma sono comunque poteri-fregatura, che si ritorcono contro chi li acquisisce. Perché il diavolo vuole male a tutti, anche ai suoi».

**Che significato attribuire al 666, il «numero della bestia» citato nell'Apocalisse?**

«Tutte le lettere dell'alfabeto ebraico, come di quello greco, hanno anche un valore numerico. Varie possibili combinazioni di lettere danno come somma 666. Il più probabile candidato per questo numero infastito è il persecutore per antonomasia dei cristiani, l'imperatore Nerone, il cui nome in forma greca scritta con caratteri ebraici dà appunto 666. È il numero dell'imperfezione, mentre quello della perfezione è in tutta l'Apocalisse è 777: le sette Chiese, i sette spiriti di Dio, i sette candelabri d'oro, le sette stelle, le sette lampade, i sette sigilli e così via. Il nome di Gesù in greco dà come risultato 888. Per i cristiani 666 è la cifra che si attaglia all'Anticristo».

**Come dobbiamo prefigurarcelo, questo Anticristo?**

«È chiunque agisca contro Cristo».

**Credevo fosse uno solo.**

«Sono certamente molti. Dopo Nerone altri imperatori sono sorti nella storia per compiere il male, pensiamo solo a Hitler. Ma l'Anticristo può essere anche un uomo qualunque che ce la mette tutta per combattere Cristo. Non occorre che sia uno statista».

**Lei ha come scopo nella vita quello di combattere Satana. Presumo che Satana combatterà lei. In che modo?**

«Usa metodi molto ordinari, mi creda. Fa leva sui miei difetti, soprattutto sull'impulsività e sull'irascibilità, cui vado spesso soggetto. E poi utilizza altre persone per ostacolarli. Presumo anche che usi i suoi adoratori per delle contropreghiere. Ma non è tanto per la mia persona che mi preoccupa. Il timore è che possa vendicarsi su coloro che si affidano a me».

**Qual è il peccato preferito dal diavolo?**

«Il peccato di superbia. Satana dice di essere Dio. Se ci inginocchiemo in preghiera davanti al Santissimo, strepita: "Anch'io! Anch'io! Anch'io!". Vuol essere adorato».

**In questo mondo in cui tutti sgomitano per salire sulla ribalta, chissà che sagra per Belzebù...**

«Può dirlo. Infatti si vanta d'aver molto successo e molti seguaci. Quando invochiamo la comunione dei santi, urla: "Anch'io ho il mio esercito schierato!"».



Una tessera della setta dei Bambini di Satana

**«Le medicine alternative spesso diventano riti opposti a quello cristiano. Invocare gli spiriti dei defunti conduce alla trance dissociativa. Katia cominciò con le sedute spiritiche, è finita con una voce che le diceva: suicidati. I medici usino pure il cortisone, ma ci sono ferite che spariscono solo con la preghiera»**

go andare può arrecare un disturbo descritto nei manuali di psichiatria, un'alterazione della coscienza per cui il soggetto perde l'identità abituale e diventa un ossessivo che cerca sempre il contatto con queste presunte entità per averne delle gratificazioni».

**Ha avuto esperienze dirette in tal senso?**

«Posso riferire la testimonianza di una ragazza che chiamerò Katia. Una sua conoscente le consigliò di provare la tavola oui-ja, quella con lettere e numeri che si usa nelle sedute spiritiche. Katia iniziò l'esperimento, invocando un trapassato. Ecco il suo racconto: "Dopo sole tre o quattro volte, con mio grande stupore, mi accorsi che il bicchierino usato con l'oui-ja si muoveva. Cominciai così i miei primi dialoghi con quello che in cuor mio credevo fosse uno spirito buono. Scrissi centinaia di pagine, la matita si muoveva da sola, e furono dialoghi di grande affetto e di amore. Vissi un'esperienza magica. A poco a poco mi accorsi che una voce o qualcuno era entrato nel mio corpo, non era più necessario scrivere, ma riuscivo a comunicare col pensiero, in ogni attimo della giornata. Questa entità mi parlava con espressioni d'amore, mi plasmava e mi indusse a fare determinate cose. A questo punto capii che qualcosa non andava ed ebbi paura. Ma ormai era troppo tardi. Cercai di non comunicare, ma non ero più libera dei miei pensieri. Giorno e notte lo spirito mi parlava e can-



Materiale per messe nere sequestrato dalla polizia

**«Il diavolo mi graffia e mi urla che ha un esercito schierato. Vorrebbe essere adorato come Dio. In stato di necessità, tutti i battezzati possono praticare un esorcismo, mica serve il bollo della curia. Aiuto anche i musulmani a giurare sul Corano. Il 666 dell'Apocalisse? Nerone. Ma l'Anticristo non è uno solo»**

IX, le leggi Siccardi contro il clero. Una persecuzione anticattolica che culminò con l'incarcerazione dell'arcivescovo Frasnioni».

**Però è proprio a Torino che il vostro fondatore, san Giovanni Bosco, combatté a lungo col demonio.**

«È vero. Le vessazioni diaboliche cominciarono nel 1847, appena trovò dimora stabile a Valdocco. Il maligno lo teneva sveglia di notte con rumori terribili provenienti dal solaio. La notte del 1857 nella quale don Bosco finì di scrivere le prime regole della Pia società salesiana, l'inimicus homo gli apparve mentre vergava la frase finale *Ad maiorem Dei gloriam*: il tavolino prese a ballare, il calamaio si rovesciò, il manoscritto si sollevò in aria e ricadde nell'inchiostro, sicché il nostro fondatore fu costretto a ricominciare daccapo, come testimonia don Evasio Rabagliati. I fatti si ripeterono fra il 1862 e il 1864, tanto da minare la salute del futuro santo. Lo spirito delle tenebre accendeva la stufa della camera, gli tirava le coperte, rovistava fra i libri, fino a prendere "ora la forma di un orso, ora di una tigre, ora di un lupo, ora di un grosso serpentaccio". Don Bosco trovò pace solo quando adottò un rimedio che non volle mai rivelare. Non so se ebbe il permesso di portare sempre con sé l'Eucarestia o se ricorse a un esorcismo». **L'inferno è come lo ha descritto suor Faustina Kowalska, proclamata santa dal suo connazio-**